nasce il 3 Dicembre 1968 alle ore 00:00 e qualcosa

all'ospedale di Poggibonsi, peso 4,5 chili e qualcosa

la leggenda racconta di un pianto sonoro e uno zampillo vitale sotto lo sguardo dei curiosi

i primi 3 anni in un romantico borgo medievale, Linari, sotto un sole splendente e orizzonti da favola,

una tragedia terribile il ratto del ciucciolo e il lancio nel vuoto irraggiungibile

un tonfo epocale la caduta dal tavolo alto durante il cambio delle fasce

decenni dopo ho ricordato lo sguardo verso il mondo da dentro la carrozzina, velato da una plastica

e una scena in camera di mia madre, in collo a mio padre, vedo chiaramente il volto e i capelli di mio padre, ma io che guardo sono una quarta persona nella camera

tre anni dopo siamo in via Volturno 85 a Poggibonsi, e mi alzano per guardare dalla finestra, l'altezza mi fa un po' paura, per guardare in basso la nuova 127 rossa fiammante entrare lentamente in garage, guidata da mio padre

gli anni all'asilo e alla scuola materna a Cedda, non mi toccava mai di dormire nella brandina verde morbida, dovevo sempre dormire seduto con la testolina appoggiata sulle braccia raccolte, sul tavolo umido e puzzolente, perché ero sempre in punizione, facevo i dispetti, non sopportavo i compagni addormentati e sonnolenti, mettevo le puntine da disegno dove i compagni

sonnolenti e odorosi avrebbero appoggiato i piedini nudi, una volta addirittura spaccai un vetro con una sassata, un'altra volta durante una passeggiata nel bosco mi offrivo come salvatore delle graziose maestrine in caso di incontro con una serpe

tre anni dopo iniziano le elementari, con una maestra giusta per innamorarsi, Cate Tonini, poi 4 anni con un'altra maestra giusta per non interessarsi a niente e fare casino, ricordo di averla vista alzarsi, urlare, gridare di gioia perché le brigate rosse avevano rapito Moro